Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 3 Aprile — NUMERO 79

DIREZIONE (nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **CXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 maggio 1892, n. CCCXLIV (parte supplementare), con cui si poneva in liquidazione la Cassa di risparmio di Amelia;

Veduto il successivo R. decreto 21 novembre 1892, n. DCCCXXVII (parte supplementare), con cui si costituiva la detta Cassa e se ne approvava lo statuto;

Veduta la decisione emessa il dì 25 gennaio 1894 dalla 4ª Sezione del Consiglio di Stato, che annulla il ricordato R. decreto 21 novembre 1892, non perchè revocava il precedente R. decreto del 22 maggio 1892, ma perchè si ricostituiva ed approvava il nuovo statuto della Cassa fuori e contro i termini della legge regolatrice del 1888, la quale espressamente volle che l'azione del Governo in fatto di approvazione di statuti non si sostituisse a quella dell'Amministrazione della Cassa e degli Enti fondatori, ma la integrasse e ne fosse il necessario complemento;

Veduta la legge sulle Casse di risparmio del 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Considerato che i provvedimenti presi si fondavano sugli accertamenti del R. Commissario, coi quali si metteva in evidenza un disavanzo nella situazione della Cassa di risparmio di Amelia, e poi sugli accertamenti del liquidatore secondo i quali la Cassa stessa non si trovava nelle condizioni previste dall'art. 26 della legge citata; e considerato inoltre che innanzi di adottare i provvedimenti che si riterranno necessari in seguito alla decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato occorra indagare sulla reale condizione dell'Istituto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato il R. decreto del 22 maggio 1892, n. CCCXLIV (parte supplementare), che poneva in liquidazione la Cassa di risparmio di Amelia.

Art. 2.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Amelia, ed il signor ragioniere Anselmo Gagliardi è chiamato a reggere temporaneamente l'amministrazione della Cassa stessa, in qualità di commissario regio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

S. M. il Re *in udienze del 1°, 4, 8 e 18 marzo 1894, si è degnata di accordare il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Saccomanni Augusto, console della repubblica di Haiti in Napoli.
Caldarazzo Luigi, vice console del principato di Monaco in Napoli.
Coppin Vincenzo, console della repubblica del Paraguay in Napoli.
De Liguoro Edoardo, id., id. del Perù in Napoli.
Volpicelli Vincenzo, console degli Stati Uniti di Venezuela in Napoli.
Gualandi Cesare, id. d'Austria-Ungheria in Bologna.
Brühl Luigi H., id. degli Stati Uniti d'America in Catania.
Cerletti Gio. Battista, id. di Serbia in Roma.
Milella Sebastiano, id., d. Bari.
Orlando Angelo, id., id. Napoli.
Viterbo Vittorio, id., id. Venezia.
Balestrino Carlo, id., id. Genova.
In data 20 marzo 1894 fu parimenti concesso l'*exequatur* al signor:
Pirrone Letterio, vice console degli Stati Uniti d'America in Messina.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero stesso:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

(Prima categoria).

Con decreto ministeriale del 22 febbraio 1894.

Picconi della Valle Remigio, volontario nel Ministero degli Affari Esteri, destinato a prestar servizio presso la R. ambasciata in Pietroburgo.

(Terza categoria).

Con RR. decreti del 28 febbraio 1894.

Zanetti Luciano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, dispensato dal servizio per constatati motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli all'indennità che gli spetta, dal 1° marzo 1894.

Mondino cav. Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero stesso.

Ciaci Romolo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe id.

Panvini Rosati Mario, volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Personale diplomatico.

Con decreto ministeriale del 7 marzo 1894:

Dalla Valle di Pomaro marchese Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe a Berlino, trasferito a Rio Janeiro.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1894:

Ferrara Dentice cav. Enrico, segretario di legazione di 1ª classe, trasferito da Buenos Ayres a Stoccolma.

Nobili cav. Aldo, id. di 2ª classe a Rio Janeiro, trasferito a Buenos Ayres.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto dell' 8 febbraio 1894:

Berio comm. Bernardo, console generale di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° marzo 1894.

Con R. decreto del 1° marzo 1894:

Avezzana cav. Gio. Luigi, console di 1ª classe, dispensato dall'impiego, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° aprile 1894.

Con RR. decreti del 15 marzo 1894:

Legrenzi nob. cav. Angelo, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Porto Alegre.

Compans di Brichanteau (dei conti) nob. cav. Eduardo, vice console di 1ª classe a San Paolo, destinato a reggere, con patente di console, il Regio consolato a Rio Janeiro.

Fio di Savoja (dei principi) nob. cav. Gherardo, id. id. a Porto Alegre, id., id., id. in San Paolo.

Con decreto ministeriale del 21 febbraio 1894:

Durando avv. Alessandro, vice console di 2ª classe a Rustciuk, trasferito a Bengasi.

Con decreti ministeriali del 21 febbraio 1894:

Ciapelli Enrico, vice console di 2ª classe, trasferito dalla Goletta a Rustciuck.

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 3ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Marsiglia.

Castiglia avv. Tancredi, vice console di 3ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Beirut)

Agnoli avv. Ruffillo, vice console di 3ª classe a Beirut, trasferito a Cairo.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1894:

Gavotti avv. Fabrizio, vice console di 3ª classe a Tunisi, trasferito a Trieste.

ono state messe a disposizione del regio console di Alessandria d'Egitto lire 500, come concorso del governo alla formazione di una sezione italiana didattica nella prossima esposizione egiziana di Alessandria (24 marzo 1894).

È stato sospeso alle suore francescane di Malta il sussidio annuo in lire 200, non contenendo quelle scuole che pochissime alunne italiane (26 marzo 1894).

Romano cav. Camillo, ff. di vice console a Trieste, trasferito nella stessa qualità a Tunisi.

Con decreti ministeriali del 21 febbraio 1894:

Chiostri avv. Giuseppe, applicato volontario in Alessandria d'Egitto, trasferito a Cairo.

Manzoni avv. Gaetano, applicato volontario a Salonicco, trasferito ad Alessandria

Ancarano Alfredo, applicato volontario a Smirne, trasferito a Salonicco.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali del 23 febbraio 1894:

Missir Oscarre, interprete di 3ª classe a Tunisi, traslocato a Tripoli di Barberia.

Sola Ferdinando, interprete di 3ª classe a Tripoli di Barberia, trasferito presso la Regia agenzia politica in Cairo.

Con R. decreto del 1° marzo 1894:

Vitale di Pontagio Guido, nominato interprete di 3ª classe e destinato presso la Regia legazione a Pechino.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Krause Federico Gugliemo Max, nominato Regio console a Lipsia.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1894:

Coccurullo Vincenzo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Galvez.

Con decreto ministeriale del 28 febbraio 1894:

Coppino Vincenzo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Eski-Cheir.

Con decreto minisleriale del 9 marzo 1894:

Goldschmit Giulio, autorizzata la nomina ad agente consilare in Ludwigshafen.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 23 febbraio 1894:

Seialom Giuseppe, autorizzata la nomina ad interprete in Tunisi.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1894:

Yeni Samuele, autorizzata la nomina a 2° interprete in Salonicco.

Uffizi.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1894:

Galvez, istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio Consolato in Rosário di Santa Fè.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1894:

Angora, trasferita ad Eski-Cheir la sede dell'agenzia consolare dipendente dal Regio consolato in Costantinopoli.

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1894:

Ludwigshafen, istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio Consolato in Norimberga.

Personale coloniale.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1894:

Nerazzini cav. Cesare, capitano medico di 1ª classe, Regio residente all'Harar, ha cessato di rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri ed è rientrato a far parte del quadro organico del corpo sanitario marittimo.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Personale.

Con decreto 30 gennaio 1894 il Ministro per gli Affari Esteri, di concerto col Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha nominato il professore cav. Girolamo de Luca Aprile, R. provveditore agli studi per la provincia di Messina distaccato in missione al Ministero degli Affari Esteri, all'ufficio di ispettore generale delle scuole italiane all'estero, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 18, 19 e 20 del regolamento vigente sulle scuole coloniali dell'8 dicembre 1889.

Il cav. Antonio Rebecchini, R. provveditore agli studi in aspettativa, già ispettore generale delle scuole italiane all'estero, è stato messo a disposizione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Colli Daniele, accettate le dimissioni da direttore e maestro della 5ª classe della R. scuola elementare maschile in Susa di Tunisia, a datare dal 28 febbraio 1894.

Rossini Angelo, insegnante nella R. scuola elementare maschile in Tunisi, incaricato per quest'anno dell'ufficio di direttore ed insegnante della 5ª classe nella R. scuola elementare maschile di Susa di Tunisia, a datare dal 1° marzo corrente.

Mundo Giulia, direttrice del giardino d'infanzia in Cairo d'Egitto, a datare dal 16 febbraio, anno corrente, messa in congedo straordinario per tutto il resto dell'anno scolastico, per motivi di famiglia, e senza stipendio.

Veggi Gabriella, insegnante nella scuola elementare femminile di Cairo d'Egitto, incaricata per quest'anno dell'ufficio di direttrice del Regio giardino d'infanzia in detta città, a datare dal 1° marzo corrente.

Forte Nicola, nominato insegnante della 3ª classe della Regia scuola elementare maschile in Tunisi, a datare dal 1° marzo corrente.

Cullici Teresa, nominata incaricata per quest'anno della 1ª classe nella Regia scuola elementare femminile in Cairo d'Egitto, a datare dal 1° marzo corrente.

Atzeni Alessandro, incaricato dell'insegnamento del francese nella Regia scuola elementare maschile di Alessandria d'Egitto, col 24 marzo corrente esonerato dal detto incarico.

Branca-Pertile Antonietta, nominata per quest'anno maestra in sartoria nella sezione di lavoro muliebre industriale, del corso professionale annesso alla Regia scuola elementare femminile di Tripoli di Barberia, a datare dal 1° marzo corrente.

Disposizioni amministrative.

È stato riaperto il corso professionale, con laboratorio, annesso alla regia scuola femminile di Tripoli di Barberia (1° marzo 1894).

È stata invitata la deputazione scolastica di Tunisi ad assumere, con sussidio del governo, il corso professionale privato annesso alla regia scuola femminile di Tunisi, diretto dalla signora Mascia Merolli, rendendolo d'oggi innanzi coloniale (13 febbraio 1894).

È stato concesso, a datare dal 15 aprile p. v., un sussidio di lire 100 mensili alla maestra Piccolo Vincenzina di Bengasi, per la scuola elementare femminile da essa tenuta in quella città, con l'obbligo di accogliervi gratuitamente le alunne italiane povere (23 marzo 1894).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 aprile 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14.40.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta 16 marzo, che è approvato.

Commemorazione di Luigi Kossuth.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi! Non dubito di essere sicuro interprete de' vostri sentimenti esprimendo il vivo rammarico col quale abbiamo appreso, durante la sospensione de' nostri lavori, la infausta notizia della morte di Luigi Kossuth, del grande patriota Ungherese, la cui gloriosa quanto travagliata esistenza s'è in tarda età, serenamente spenta nella nostra ospitale Torino.

Ogni animo che senta amor di patria e di libertà ed onori le cittadine virtù, non ha potuto non essere profondamente amareggiato dalla dolorosa dipartita dell'uomo insigne che della libertà e della patria fu sì altamente benemerito.

Non possiamo non deplorarne la perdita; perchè egli era caro ad una Nazione a noi cara per sincera amicizia, colla quale avemmo le aspirazioni comuni, come da noi da Essa pure conseguite con forma di suo gradimento. E Luigi Kossuth, scegliendo l'Italia a sua preferita dimora, visse per lunghi anni della vita nostra, partecipò alle nostre gioie ed ai nostri dolori, affidò sè ed i suoi figli alla nostra custodia, e vivendo e morendo in terra Italiana gli parve di vivere e morire non lontano dalla nativa sua terra. (Benissimo!)

È giusto, perciò, che l'illustre figlio della nobile e forte Ungheria possa da noi esser considerato come concittadino; ed è non meno doveroso che alla riconoscenza e all'affetto dell'Ungheria pienamente si associ l'ammirazione e la reverenza della seconda sua patria. (Approvazioni).

E la nostra riverenza più sentita e profonda noi tributiamo sinceramente alla memoria di Luigi Kossuth il cui nome vivrà fra le genti venerato ed onorato finchè viva in esse il culto della libertà e della patria, sinchè viva la fede nella religione del dovere, sinchè la virtù del sacrificio santifichi la sventura. (Bene!)

Tributiamo perenne ammirazione alle virtù del grande Magiaro e l'accento di dolore che, dalle rive del Danubio, si ripercuote oggi in questa Aula faccia manifesto che noi ci associamo al lutto della nobile Ungheria, e ci uniamo al suo rimpianto con sentimenti di simpatia e d'amicizia che auguriamo possano per sempre unire i due popoli. (Vive approvazioni — Applausi).

Propone che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Kossuth. (Applausi).

(La proposta è approvata).

Presentazione di disegni di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, presenta due disegni di legge: uno relativo al matrimonio degli ufficiali, l'altro per il Codice penale militare.

IMBRIANI e UNGARO chiedono che il primo disegno di legge venga dichiarato urgente.

PRESIDENTE avverte che occorre per l'urgenza una domanda firmata da dieci deputati.

MOCENNI, ministro della guerra, fa notare che la legge non potrebbe andare in vigore avanti il 1° gennaio 1894.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla comunale e provinciale relativamente alle liste elettorali,

2. Modificazioni alla legge comunale e provinciale relative alle operazioni elettorali ed alla eleggibilità ed al tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciale;

3. Sulle materie esplosive;

4. Proroga dell'art 68 della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica.

Chiede che i primi tre disegni di legge seguono il metodo delle tre letture.

(Così rimane stabilito).

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta la relazione sulla Colonia Eritrea per il 1893 ed un disegno di legge per un trattato di amicizia, commercio e navigazione col Paraguay.

SONNINO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per convertire in legge due decreti reali del 28 marzo prossimo passato,

relativi al pagamento dei dazii d'importazione ed alla emissione di biglietti di Stato, chiedendo siano rimessi alla Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

IMBRIANI deplora che si perseveri nel sistema dei decreti-legge.

CAVALLOTTI, dopo essersi unito alla protesta dell'onorevole Imbriani, osservando che si sopprime così il sistema parlamentare, propone che i due disegni di legge siano mandati alla Commissione del bilancio.

SONNINO, ministro delle finanze *interim* del tesoro, osserva che si tratta semplicemente della esplicazione dei decreti Reali che sono già in esame presso la Commissione dei quindici; e prega quindi la Camera di riservarsi ogni giudizio intorno ai decreti testè presentati.

PRESIDENTE osserva che l'invio dei decreti alla Commissione del bilancio non servirebbe che a provocare un giudizio d'incompetenza della Commissione stessa; trattandosi di materia già deferita alla Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

CAVALLOTTI, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente, ritira la sua proposta.

BRANCA crede che si sarebbe fatto meglio provvedendo per legge ed augura che sia chiusa l'èra dei decreti-legge.

(La proposta del ministro delle finanze è appròvata).

PRESIDENTE comunica che il deputato Imbriani ed altri nove deputati chiedono che sia dichiarato urgente il disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

(L'urgenza è ammessa).

Sorteggio degli uffici.

FORTUNATO, segretario, fa il sorteggio

Svolgimento di interrogazioni.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde a una interrogazione dell'onorevole Prampolini « sull'arbitrario scioglimento della lega socialista di Guastalla e di altre associazioni aderenti al partito socialista dei lavoratori italiani ».

Legge alcuni brani dello Statuto di detta Società, dimostrando che essa aveva come programma la lotta per spossessare la borghesia economicamente e politicamente.

L'associazione fu perciò sciolta a termini del Codice penale, e gli atti furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

PRAMPOLINI osserva che il programma dell'associazione di Guastalla è comune a tutti i circoli socialisti che consentono nelle idee del partito dei lavoratori.

Non comprende quindi perchè, sciolta la lega di Guastalla si lascino sussistere gli altri circoli; e aggiunge che il Consiglio direttivo della Lega di Guastalla era composto delle più stimate persone di quella città.

Invita il Governo a considerare i pericoli che possono derivare dallo spingere i socialisti nelle vie non legali, quando loro s'impedisca la propaganda legale.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che l'onorevole Prampolini ha potuto lamentare il non avvenuto scioglimento di altri circoli socialisti, e che considera questa come una lezione che accetta.

Intanto dichiaro di approvare l'operato delle autorità che sciolsero i circoli socialisti di villa Codisotto; e aggiunge che i poveri operai hanno la disgrazia di avere alla loro testa dei borghesi disoccupati (Bene).

PRAMPOLINI protesta vivamente contro queste parole. (Rumori).

PRESIDENTE richiama all'ordine l'onorevole Prampolini.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde poi a una interrogazione dell'onorevole Ferri « sugli arresti arbitrari e sulle ridicole perquisizioni domiciliari, che si compiono in provincia di Mantova, dove non è proclamato lo stato d'assedio, contro povere donne, ree soltanto di avere cantato l'inno dei lavoratori e contro onesti cittadini rei soltanto di appartenere al partito socialista ».

Dice che per questi fatti fu incoato un processo che ebbe il suo corso regolare.

FERRI risponde che per l'inno dei lavoratori non si possono emettere che condanne per contravvenzioni; e perciò, legalmente, non si poteva, come si fece, procedere ad arresti preventivi.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Cavallotti « sul decreto che convoca Collegi elettorali in provincie ove vige lo stato d'assedio ».

Dice che l'articolo 80 della legge elettorale obbliga il Governo a convocare entro sei mesi i Collegi elettorali vacanti.

E questo è stato fatto.

CAVALLOTTI avrebbe desiderato risposta meno laconica. Nota che l'onor. Crispi in uguale occasione il 29 novembre 1862 sorse contro il presidente del Consiglio di allora, onorevole Rattazzi, con violenza grandissima, condannando il suo operato.

L'onorevole presidente del Consiglio ha oggi ricordato la disposizione della legge; ma allora il Governo avrebbe dovuto fare quello che altri ministri fecero; levare cioè lo stato d'assedio.

E in quei tempi le circostanze erano ben altrimenti gravi di quello che siano adesso.

Invece ora il Ministero cedendo a considerazioni personali ha calpestato tutti i precedenti parlamentari.

CRISPI, presidente del Consiglio, non contradirà le sue teorie. Sta alla Camera di giudicare se la elezione sia valida o no. Il Ministero doveva attenersi scrupolosamente alla legge.

Quanto alle elezioni per sè stesse, egli non vi intervenne e non vi interverrà mai.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dei deputati Pais, Garavetti e Giordano-Apostoli, che chiedono « Se intende, nell'interesse della difesa dell'isola della Sardegna, modificare in tutto od in parte l'attuale sede dei comandi militari »

Espone lo stato presente delle guarnigioni in Sardegna. Nel dare una preponderanza a Sassari per l'ordinamento militare dell'isola vi hanno molte ragioni militari e di equità, che non possono essere disconosciute.

Però ragioni di ordine economico lo trattengono dal trasportare l'intero comando da Cagliari a Sassari.

Quest'ultima città ha dovuto perdere molte istituzioni, ma si riserva di cogliere la prima occasione per trasportare il comando della brigata a Sassari.

Si riserva poi di studiare la formazione di battaglioni sardi che dopo aver prestato servizio sul Continente possano provvedere alla difesa dell'isola.

PAIS dichiarasi soddisfatto. Trattandosi infatti della difesa della Sardegna, essa deve avere appunto la sua gran base al Nord.

Lo ringrazia per aver compreso l'intendimento degli interroganti esclusivamente diretto non tanto ad un sentimento di giustizia distributiva, quanto a soddisfare alle esigenze legittime della difesa.

Prende intanto atto delle ultime dichiarazioni dall'onorevole ministro, che assicurano a Sassari il sollecito trasferimento per ora del Comando della Brigata.

MOCENNI, ministro della guerra, aggiunge che sta studiando la formazione di un campo trincerato e di una polveriera ad Ozieri e la difesa dell'altipiano di Gallura.

PAIS. Prende atto.

Svolgimento di interpellanze.

DE NICOLO' svolge una interpellanza che fa al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per conoscere i criteri politici e giuridici che consigliarono il Governo del Re a procedere alla nuova riorganizzazione amministrativa delle Chiese Palatine pugliesi, mediante semplici Reali decreti. »

Espone i successivi atti del Governo che hanno condotto alla presente situazione dell'amministrazione di quelle Chiese, e rileva come riesca di detrimento grandissimo a popolazioni povere, che fino ad ora erano state trattate nei loro rapporti con la amministrazione delle Chiese stesse con la massima carità e longanimità.

In ultimo stabilivasi una Regia delegazione per l'amministrazione complessiva di tutte le Chiese Palatine.

Ora questa amministrazione civile costa 30,000 lire solo per stipendi di impiegati, mentre prima, quando provvedevano gli ecclesiastici, l'amministrazione stessa non costava nulla ed i poveri quindi ne avevano maggior beneficio.

L'amministrazione civile di queste basiliche è affidata al Ministero di grazia e giustizia; ora è assurdo che questa amministrazione sia sottratta ad ogni controllo.

Deplora poi le destituzioni fatte dalla nuova amministrazione di alcuni canonici per sospetti che essi avessero inspirati alcuni articoli dei giornali locali; destituzioni che hanno acuito gare e discordie, che vi erano nel Capitolo.

Tutti poi i preti di queste basiliche sono sottoposti agli arbitrii dei nuovi amministratori.

Se i fatti vanno osservati obbiettivamente bisogna convenire che i preti amministravano assai meglio, perchè essi consegnarono al Regio delegato una somma superiore al mezzo milione, la quale s'ignora che impiego abbia avuto

Loda il Ministero se esso intende presentare alla Camera un disegno di legge sull'argomento, però crede opportuno esporre intanto la condizione giuridica delle basiliche pugliesi.

Le basiliche pugliesi sono palatine di nome più che di fatto. Ciò risulta dalla loro storia, da atti del Governo presente e da opere di giureconsulti insigni, quale ad esempio il Conforti.

Ciò fu riconosciuto anche dal Papaleo, uomo dottissimo e di sentimenti italiani, il quale, nominato per primo gran priore di S. Nicola di Bari dal Governo italiano, riconobbe che quella basilica non era palatina.

I caratteri della palatinità consisterebbero nel fatto che i preti di quelle basiliche fossero pagati dalla Casa Reale ed ai servizi di questa.

Ora esse hanno una personalità giuridica, la quale può essere distrutta o modificata solo per legge.

Confida che il ministro guardasigilli vorrà riparare o riconoscere i diritti manomessi delle popolazioni pugliesi.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponderà calmo ed imparziale perchè trattasi degli atti di un suo precedessore, l'onorevole Zanardelli, il quale iniziò la riforma delle basiliche palatine pugliesi.

L'oratore dimostra che oramai la giurisprudenza costantemente ha dichiarato che queste basiliche palatine appartengono alla Casa Reale e sono da essa amministrate come amministra la lista civile

Se queste Chiese non fossero state palatine, nel senso stretto della parola, i loro beni sarebbero stati indemaniati in base alle leggi del 1866 e 1867.

I beni delle Chiese Palatine sono dunque demanio della Corona. Senonchè la Corona, ispirandosi a lodevoli concetti di civile progresso, credette opportuno ridurre il numero soverchio dei canonici e dei cappellani, e volle che il frutto di queste economie fosse erogato, per mezzo del ministro guardasigilli, a bisogni generali di culto ed a scopi di beneficenza.

In conseguenza di tali disposizioni furono composte le antiche controversie fra l'amministrazione di queste chiese ed i comuni interessati.

Dichiara che il mezzo milione di supero nei redditi di questi beni fu ottenuto non dall'amministrazione dei canonici, ma da quella del Commissario straordinario.

E di questa somma un solo centesimo non prese la via del Quirinale; poichè essa fu investita in rendita pubblica intestata all'amministrazione delle Palatine.

Crede quindi che la questione giuridica sia fuori discussione; quanto ai criteri politici che presiedettero a queste riforme, confida che la Camera non potrà non approvarli senza riserve.

Dichiara che furono stretti i freni dell'amministrazione ed ammette che ciò può aver creato dei malcontenti.

Ma può assicurare la Camera, e sa di interpretare con ciò una augusta intenzione, che il ministro guardasigilli esercita su questa amministrazione la più attenta vigilanza, e curerà che i superi che si verificheranno siano impiegati in scopi di beneficenza a vantaggio delle popolazioni pugliesi.

Spera che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole interpellante e le popolazioni pugliesi saranno sodisfatte.

DE NICOLO' non crede che le popolazioni interessate saranno sodisfatte delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, del quale apprezza tuttavia lo spirito di cavalleria, che lo mosse a giustificare gli atti dei suoi predecessori.

Non dubita, e nessuno oserebbe dubitare delle lodevoli intenzioni del capo dello Stato; ma osserva che molti errori furono commessi.

La scuola d'arti e mestieri di Bari, che doveva essere il modello di tutte le altre scuole congeneri, ebbe una dotazione di sole ventiquattromila lire annue.

Invece si danno stipendi di settemila e diecimila lire ai funzionari di quella amministrazione.

Il guardasigilli volle far risorgere innanzi alla Camera lo spettro di un diritto regio, che non risponde ai tempi mutati; poichè il Re d'Italia non è un Carlo D'Angiò o un Vicerè di Spagna.

Reputa assolutamente necessario che intervenga una legge a regolare la condizione patrimoniale ed amministrativa di queste Basiliche Pugliesi in modo conforme ai veri interessi delle regioni pugliesi e dell'intera nazione.

Presenterà in questo senso una mozione. (Benissimo!)

Proposta per la nomina di una Commissione per l'esame del Codice militare.

CRISPI, presidente del Consiglio, conformemente ai precedenti, propone che la Commissione, che dovrà riferire sul Codice militare presentato oggi alla Camera dai ministri della guerra e della giustizia, sia nominata dalla Camera, o dal presidente.

IMBRIANI si oppone a questa proposta. In quel progetto di Codice vi è un articolo sullo stato d'assedio, che distrugge le guarentigie statutarie.

PRESIDENTE avverte che la proposta del presidente del Consiglio non pregiudica alcun diritto della Camera.

CRISPI, presidente del Consiglio, insiste, richiamandosi ai precedenti: osserva che la sua proposta è conforme allo Statuto, che parla di Giunta e non di Uffici.

È impossibile discutere un Codice negli Uffici; gli scrupoli dell'on. Imbriani sono dunque fuori luogo.

IMBRIANI insiste

TORRIGIANI prega l'on Imbriani di non opporsi ulteriormente alla proposta del presidente del Consiglio.

CAVALLOTTI si associa alle osservazioni dell'onorevole Torrigiani.

Osserva però che i precedenti invocati dal psesidente del Consiglio furono inopportunamente ricordati.

IMBRIANI, pur insistendo nei suoi concetti, non si oppone.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata).

VISCHI e FILI'-ASTOLFONE propongono che la Commissione sia nominata dal presidente.

PRESIDENTE prega i proponenti di esonerarlo da tale incarico. (No! no!).

(Questa proposta è approvata).

Interpellanze, interrogazioni e mozione.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanze, d'interrogazioni e la seguente mozione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti che intendono adottare per evitare ai Comuni chiusi del Regno le dannose conseguenze del nuovo accertamento dei canoni per dazi governativi.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti egli abbia preso contro i responsabili della morte del soldato Francesco Evangelisti, del reggimento cavalleria Savoia, avvenuta in Padova al *maneggio* dei fossi a S. Prosdocimo il 21 marzo 1894.

« Zabeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le cause della morte del soldato Evangelisti in Padova ed aver notizia delle frustate che gli sarebbero state inflitte da un ufficiale.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se abbia ordinato un'inchiesta sulle cause della morte del soldato di cavalleria Evangelisti a Padova, che alcuni giornali attribuiscono a sevizie che gli sarebbero state usate da superiori e quali provvedimenti abbia presi.

« Martini Giovanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'inesplicabile smarrimento di alcune pregevoli opere d'arte che già esistevano nell'ex-monastero dei Pazzi in Firenze.

« Bracci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come egli intenda provvedere perchè siano tutelati i diritti acquisiti dagli insegnanti nelle scuole secondarie, secondo dispone l'articolo 215 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno ai gravi disordini avvenuti in Ravenna il giorno 30 u. s., nonchè intorno alle cause che li hanno prodotti ed ai provvedimenti che il Governo intende prendere in proposito.

« Gamba. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra se intende e quando aprire anche in quest'anno le inscrizioni ai collegi militari.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onor. ministro della guerra sulla notizia, che siasi richiamato in servizio un colonnello dell'esercito sospeso dal suo predecessore. »

« Ungaro ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia circa la ritardata azione della giustizia, nella causa della Banca Romana.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra circa le violate disposizioni riguardanti l'avanzamento degli ufficiali superiori nei distretti.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere quali siano le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1860.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'inosservata legge 2 aprile 1882, nel comune di Domegge di Cadore, in danno dei poveri.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'andamento dell'amministrazione comunale di Forlì del Sannio.

« Imbriani Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'*economico* provvedimento col quale si è inviato a domicilio coatto lo studente Francesco Lo Sardo della Università di Messina.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione circa la nomina a bibliotecario del professore Ciàmpoli, già condannato per corruzione e concussione.

« Imbriani Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere perchè venne negato il proscioglimento della garantia dell'ufficio, per il sindaco Roberto Janni di San Pietro in Amantea, mentre era stato chiesto dall'autorità giudiziaria. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa le variazioni che voglionsi recare al contratto con la società del risanamento di Napoli. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto desidera sapere dagli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura se non intendano revocare o modificare le disposizioni di polizia veterinaria date con l'ordinanza del 1° febbraio ultimo scorso, disposizioni le quali anzichè prevenire la diffusione dell'afta epizootica, impediscono e difficultano il commercio del bestiame anche nelle regioni immuni dal morbo.

« Attilio Luzzatto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul gravissimi danni che derivano al commercio ed all'industria agricola dall'applicazione di alcune disposizioni contenute nella recente ordinanza di polizia veterinaria, relativa all'afta epizootica.

« Mercanti. »

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa la necessità di modificare la legge degli uffici di conciliazione, specialmente nella parte riguardante i cancellieri e gli uscieri.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sui danni gravissimi arrecati alla agricoltura nazionale dalle disposizioni contenute nella ordinanza di polizia veterinaria del 1° febbraio 1894.

« Niccolini. »

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle persecuzioni e gli arbitri del Governo contro persone ed associazioni aderenti al partito socialista dei lavoratori italiani.

« Prampolini, Agnini, Ferri. »

« La Camera fa voti che il Governo del Re voglia con una legge, regolare le condizioni delle Regie Basiliche pugliesi, convinta non essere perfettamente legale la condizione fatta all'istituzione di quelle Basiliche con i decreti in vigore ».

« De Nicolò ».

Risposta ad interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra. (Segni di attenzione) Risponde subito alle interrogazioni degli onorevoli Zabeo, Imbriani e Martini Giovanni, circa la morte del soldato Evangelisti.

Commosso dal caso pietoso, dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale comandante la divisione di Padova.

Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto per la prima volta montare con sella d'ordinanza

L'Evangelisti, per una certa apprensione, si lasciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato invano di persuaderlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi, che anch'egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, il quale infatti per quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene.

Il giorno dopo si rinnovarono le apprensioni del soldato, assistendo sempre il tenente Blanc, che di nuovo chiamò il Corazzi, il quale cercò nuovamente di persuadere il soldato Evangelisti, assistendo inoltre un sottufficiale ed altri due soldati.

Dopo una prima caduta, il tenente Blanc fece passare intorno alla vita dell'Evangelisti la corda piatta, come si usa in tutte le scuole di equitazione.

Ma l'Evangelisti cadde di nuovo, e probabilmente battè del capo. Il tenente Blanc lo fece adagiare; ma, non accusando il soldato alcun malessere, gli ordinò di rimontare, e, ricusandosi egli, ordinò ai soldati di porlo a forza sul cavallo.

L'Evangelisti cadde e perdette i sensi: gli fu spruzzata dell'acqua sul volto per farlo rinvenire, ma invano.

Il tenente, supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, ricingendolo colla corda piatta, di farlo alzare in piedi. (Viva impressione).

Persistendo lo svenimento, fu chiamato il tenente medico, che ritenne trattarsi di epilessia, e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza.

All'ospedale non furono riscontrate gravi ferite, si giudicò però trattarsi di emorragia interna nel cranio.

L'Evangelisti dopo poche ore morì; e l'autopsia accertò esser egli morto di emorragia interna nel cranio.

L'inchiesta escluse che il soldato siasi mai in altre occasioni lamentato di sevizie usategli al reggimento. Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed unanimemente che siansi usate sevizie a carico dello Evangelisti.

Tuttavia il tenente Blanc, potendo essere responsabile di grave imperizia ed imprudenza, fu deferito all'autorità giudiziaria militare. (Benissimo).

ZABEO esporrà i risultati di un'altra inchiesta fatta indipendentemente dall'autorità militare.

Ha ricevuto deposizioni tali da testimoni oculari, che, se il fatto avesse a rimanere impunito, sarebbe una vergogna per l'Italia.

L'Evangelisti morì torturato, perchè fin dal 20 fu fatto rimontare a cavallo malgrado ripetute cadute.

Il giorno dopo, sotto il comando di un furiere, fu fatto rimontare

malgrado fosse ammalato; ricadde, e fu fatto ancora rimontare a cavallo, malgrado le ripetute cadute, colle mani legate.

Poi fu preso a frustate, quindi sollevato con una corda e lasciato replicatamente cadere; nell'ultima di queste cadute si ruppe la base del cranio.

Fu allora nuovamente legato colla corda e torturato, malgrado le sue grida strazianti.

Il medico non giunse che tre ore dopo.

PRESIDENTE osserva che i fatti addotti in buona fede dall'oratore non hanno alcun carattere di autenticità.

ZABEO legge i nomi delle persone, che possono attestare la verità dei fatti da lui accennati.

Si fa eco della indignazione della cittadinanza padovana, e protesta vivamente contro questo fatto, e contro l'istituzione dell'esercito permanente. (Rumori).

PRESIDENTE richiama severamente l'oratore per queste sue ultime parole.

IMBRIANI soffocherà la giusta indignazione. Si tratta di un fatto tristissimo, che rivela metodi non meno tristi.

Il legar le mani alle reclute, l'usar la frusta sulla loro persona, son cose barbare, indegne dell'esercito italiano

Ricorda altri fatti analoghi al presente, e non meno deplorevoli. Ricorda la statistica dolorosa dei suicidi.

Dare addosso ad un inferiore, che non può rispondere, è delitto e codardia.

L'oratore appartenne dodici anni all'esercito, e non vide mai simili atti nel suo reggimento. Trova crudele in molte parti il rapporto letto dal ministro, nel quale si volle far credere che il soldato avesse paura.

MOCENNI, ministro della guerra, non disse paura: disse apprensione.

IMBRIANI interrogò altra volta il ministro per frustate date da un ufficiale ad un inerme contadino. Il ministro ebbe parole di scusa e per quell'ufficiale. Ora ecco le conseguenze di quelle poco opportune giustificazioni. Si augura che giustizia e severa giustizia sia fatta.

MARTINI G. Questo fatto, come tanti altri, dimostra che l'educazione militare deve essere migliorata e resa più consona ai tempi nostri. Si augura che il ministro vorrà energicamente provvedere.

Osserva che il fatto avrebbe dovuto essere immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria ordinaria: allora si avrebbe avuto una maggior guarentigia della verità.

Si compiace ad ogni modo che il tenente Blanc sia stato deferito all'avvocato fiscale militare.

Si augura che, anche venendo esclusi i termini rigorosi del reato, il ministro vorrà prendere quei provvedimenti, che saranno consigliati dallo stesso interesse dell'esercito.

MOCENNI, ministro della guerra, invita l'onorevole Zabeo di riferire i fatti e le testimonianze da lui raccolte all'autorità giudiziaria militare.

Nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia, quando sianvi di questi fatti deplorevoli, non mancherà di provvedere severamente, Se i suicidi aumentarono nell'esercito, aumentarono anche fra i borghesi, come è dimostrato dalle statistiche. Invece è provato che i reati nell'esercito sono in continua diminuzione.

All'onorevole Martini Giovanni risponde che il Procuratore del Re fece le sue indagini: è anzi probabile che sorga un conflitto fra l'autorità giudiziaria civile e quella militare.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde poi alla interrogazione dell'onorevole Ungaro circa la promozione a maggior generale del colonnello Borelli, che era stato sospeso per aver fatto tagliare il pizzo ad un soldato.

Il colonnello espiò la severa punizione, il suo caso fu quindi sottoposto al giudizio della suprema Commissione militare, che unanime deliberò fosse richiamato in servizio.

Fu poi promosso per anzianità, perchè, se aveva commesso una mancanza, l'aveva anche espiata con una severa punizione.

UNGARO si dichiara soddisfatto

SOCCI propone che mercoledì sia discussa l'elezione contestata di Augusta.

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 19,5.

DIARIO ESTERO

Quasi tutti i giornali viennesi commentano il fatto del conferimento dell'ordine di Santo Stefano al Presidente della Repubblica francese, e vi ravvisano non solo una testimonianza di simpatia pel signor Carnot e per la Francia, ma altresì un sintomo prezioso dell'esistenza di relazioni politiche pacifiche tra le potenze.

La *Neue Freie Presse* attribuisce una certa importanza alla coincidenza di questa distinzione onorifica col convegno dei due Imperatori d'Austria e di Germania ad Abbazia.

« I francesi, dice il diario viennese, possono vedere in ciò che le alleanze politiche dell'Austria hanno uno scopo esclusivamente pacifico e non pregiudicano in alcun modo le relazioni amichevoli tra l'Austria e la Francia.

« Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Francia non aveva uno scopo politico, ma avrà certamente delle conseguenze politiche. Sebbene il conferimento di decorazioni sia conforme, in simili casi, alla cortesia internazionale, esso ha pure un significato politico perchè soventi delle circostanze esterne contribuiscono a dare un carattere più cordiale alle relazioni tra due nazioni. In Francia si è compreso che non esiste antagonismo d'interessi tra l'Austra e la Francia ».

***

Si scrive per telegrafo da Londra, 31 marzo, che al *meeting* annuale dell'Associazione liberale, che ebbe luogo a Nuneaton, fu votata una risoluzione in favore dell'abolizione della Camera dei Lordi.

Sir Charles Dilke, appoggiando la mozione relativa, disse che, a suo avviso i Lordi dovrebbero essere eleggibili come per la Camera dei Comuni.

***

Il sig. Bayard, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, ha dichiarato, in una conversazione, che i negoziati tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti procedono a Nuova York nel modo più soddisfacente e che esiste un perfetto accordo tra i governi dei due paesi sui mezzi da impiegarsi e il metodo da seguire per far accettare la sentenza dal tribunale arbitrale di Parigi. Non hassi da temere, concluse il sig. Bayard, nessuna difficoltà in proposito.

***

Il Bollettino commerciale del sindacato della Borsa di Berlino del 30 marzo, annunzia che il governo russo ed il governo danese hanno intavolato dei negoziati al fine di conchiudere un trattato di commercio sulla base del trattamento accordato alla nazione più favorita, da sostituirsi al trattato attuale, i cui termini sono equivoci in parecchi punti.

Il ministro degli affari esteri di Danimarca ha diggià elaborato un progetto che sarà esaminato dai rappresentanti dei due paesi.

***

Secondo i giornali di Stoccolma, il Re di Svezia si recherà nei primi giorni del mese venturo sulle rive del Reno e poi alla Riviera. Farà un breve soggiorno a Nizza ed andrà poscia a prendere le acque ad Ems. Sarà di ritorno in Svezia ai primi

di luglio ed assisterà il 28 dello stesso mese, a Copenaghen, alle nozze d'argento del Principe reale di Danimarca.

***

Il presidente degli Stati Uniti, sig. Claveland, come fu già annunziato per telegrafo, ha diretto al Congresso un messaggio sulla questione dell'argento. La questione in parola non fu risolta in modo definitivo coll'abrogazione dello *Sherman Act*, che obbligava notoriamente il Tesoro americano ad acquistare, ogni mese, delle verghe d'argento per un valore di quattro milioni e mezzo di dollari.

I fautori dell'argento (*Silvermen*) battuti su questo punto, sono tornati alla carica con una nuova proposta; essi hanno chiesto che 600 milioni circa di verghe d'argento raccolte nelle cantine del Tesoro fossero immediatamente monetate e messe in circolazione.

Il presidente della Repubblica osservò che un siffatto procedimento avrebbe per effetto diretto, di scemare il valore della moneta bianca che tende anche troppo al deprezzamento; che la sospensione della monetazione ha prodotto dei buoni risultati e che, prima di ogni altra cosa, conviene costituire una potente riserva d'oro.

Ecco, dice il *Siècle*, riaperta la lotta tra il Presidente ed i *Silvermen*. Il Presidente riportò una prima vittoria, ma ne riporterà una seconda? È questa una questione che interessa non solo il popolo americano, ma tutti i popoli ai quali preme che delle misure imprudenti non producono delle brusche oscillazioni nel valore dell'argento.

***

Il corrispondente del *Times* a Buenos Ayres, telegrafa in data 28 marzo, che la situazione finanziaria all'Argentina è poco soddisfacente.

Si considera come certa una crisi commerciale entro tre mesi. Questa crisi sarebbe dovuta alle perdite cagionate dalla lunga siccità.

Il raccolto del grano è buono, ma il prezzo della vendita non lascia alcun beneficio.

I proventi delle ferrovie sono in diminuzione in confronto di quelli dell'anno scorso.

La situazione politica è incerta. Le recenti elezioni hanno dato nuova forza all'opposizione. Temonsi dei gravi dissensi per l'epoca in cui si radunerà il Congresso.

***

Al Consiglio federale della Svizzera fu presentata una petizione firmata da 70 mila cittadini, nella quale si chiede che sui proventi doganali della Confederazione, sei milioni di franchi siano distribuiti tra i Cantoni. Il Consiglio federale ordinerà in proposito un plebiscito.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 1° aprile 1894

***Presidenza del senatore* F. Brioschi**

Il Presidente annuncia che alla seduta assistono i soci stranieri Virchow, Chauveau, Foster, e il prof. Gayet.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quella intitolata: « L'Institut physiologique de Turin » del socio Mosso, e la Memoria a stampa: « I pilastri centrali del Duomo di Milano » del prof. Luca Beltrami.

Il Presidente presenta l'opera del socio Mosso: « La temperatura del cervello », facendone particolare menzione.

Il socio Lanciani presenta una copia del 2° fascicolo della sua: « Forma Urbis Romae ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli *Atti* accademici:

1. Trinchese — « Nuove osservazioni sul protoplasma ».
2. Millosevich — « Osservazioni della nuova cometa Denning ».
3. Cesàro — « I numeri di Grassman in geometria intrinseca » pres. a nome del socio Siacci.
4. Garbasso — « Sull'assorbimento dei raggi di forza elettrica nei conduttori », pres. a nome del corrisp. Naccari.
5. Palladino — « Sopra un nuovo alcaloide contenuto nel caffè », pres. dal socio Cannizzaro.
6. Marino-Zuco e Martini — « Presenza della neurina nel sangue », pres. id.
7. Vignolo — « Sull'essenza di Cannabis Indica », pres. id.
8. Agamennone — « Alcune considerazioni sulla velocità di propagazione delle principali scosse di terremoto di Zante nel 1893 », pres. a nome del corrisp. Tacchini.

NOTIZIE VARIE

Nei giardini del Quirinale. — *La festa in giardino* — come era scritto sull'elegante ed artistico programma — offerta ieri dalle LL. MM. il Re e la Regina ai signori e signore congressisti non potea riuscire più animata e più divertente.

Circa 5000 persone, fra cui spiccavano le uniformi di tutti i medici militari stranieri venuti al Congresso, erano sparse per i viali del giardino del Quirinale.

S. E. il conte Giannotti gran mastro delle cerimonie, con i mastri di cerimonie di S. M. ricevevano i numerosi invitati.

Due musiche, cioè una orchesta borghese ed il concerto civico, situate in due punti differenti, alternavano pezzi musicali classici e da ballo, eseguendoli con rara precisione.

Le LL MM. il Re e la Regina scesero in giardino verso le 16 1|2, presero posto sopra una terrazzina, coverta da elegante padiglione e nel mentre S. M. il Re si faceva presentare dai relativi ambasciatori e ministri, gli ufficiali sanitari delle varie nazioni, S. M. la Regina si intratteneva con parecchie signore dell'aristocrazia nazionale e colle mogli dei congressisti stranieri più noti.

Dopo queste presentazioni, i Sovrani fecero parecchie volte il giro dei viali, preceduti da S. E il conte Giannotti e seguiti dalle dame e dai cavalieri di Corte. Sul loro passaggio gli invitati si aprivano in due fitti ranghi, nei quali predominavano gli stranieri che volevano rendere speciale omaggio alle LL. MM.

Due ricchi e suntuosi *buffets*, erano serviti da circa 100 camerieri; la profusione delle vivande, dei dolciumi e dei vini era degna della Real Casa ed anzi S M. il Re, sempre studioso dell'industria nazionale, volle far conoscere ai numerosissimi stranieri l'ottimo *vino sciampagna* del barone Spitaleri di Catania, che fu molto gustato ed apprezzato.

Le LL. MM. rientrarono nei RR. appartamenti in sulle 18, ma gli invitati rimasero nel giardino fino a sera.

Una festa riuscitissima e della quale gli stranieri, che v' intervennero, conserveranno dolce ricordo.

Al Collegio Romano. — La conferenza che doveva aver luogo giovedì prossimo, sarà invece domani alla solita ora.

Parlerà il chiaro letterato francese sig. Paolo Dejardins, il quale ha scelto per tema — *Ce qui unit les hommes*.

L'Amministrazione delle gabelle. — La Direzione Generale di questo ramo della pubblica amministrazione, ha or ora pubblicato la *Relazione* per l'esercizio 1892-93. Togliamo da quella il seguente epilogo dei risultati finanziari di tale esercizio.

Nell'esercizio 1892-93 l'entrata lorda dei tributi presentemente amministrati dalle Direzioni generali delle gabelle e delle privative fu di lire 697,655,125.11 a confronto di quella di 677,855,840.15 avveratasi nel 1891-92, e della previsione di 689,950,000 fatta col bilan-

cio; l'entrata netta fu di lire 554,474,006.88, di fronte a quella di 525,843,977.56 dell'esercizio precedente.

Si è quindi conseguito un aumento di lire 7,705,125.11 sulla pre visione, e di lire 19,799,284.96 e 28,630,029.32 rispettivamente sull'entrata lorda e sull'utile dell'esercizio 1891-92.

Come dimostra il quadro relativo, che contiene i risultati finanziari generali dell'esercizio 1892-93, nessun cespite ha corrisposto alle previsioni del bilancio, se si eccettuano le dogane, le quali hanno più che colmato il vuoto lasciato dalle altre fonti d'entrata. I peggiori risultati si ebbero per il lotto e per le tasse di fabbricazione.

L'accertamento dei redditi nell'esercizio 1892-93 presenta, paragonato con quello dell'esercizio precedente, l'aumento di 27 milioni di lire circa nelle dogane e di 1 milione e 4|10 nei tabacchi, e la diminuzione di 4 milioni e 7|10 nel lotto e di 4 all'incirca nelle tasse di fabbricazione. Di poco rilievo sono le differenze nei redditi accertati pei sali e pei dazi di consumo.

Le spese furono alcun poco superiori a quelle dell'esercizio precedente riguardo alle tasse di fabbricazione e ai dazi di consumo; inferiori per gli altri cespiti, e in proporzione eccezionale per il lotto. La diminuzione nelle spese per questo ramo d'amministrazione fu così notevole (oltre a 9 milioni di lire) da convertire la minor entrata lorda di 4 milioni e 7|10 in maggior utile di 4 milioni e 3|10 di lire.

Nei vari capitoli della citata relazione sono indicate le cause che maggiormente influirono sull'andamento del reddito di ciascuno dei cespiti gabellari.

Il commercio nell'Eritrea. — *L'Africa italiana* reca che le merci da Massaua fanno sui mercati dello Scioa, dell'Amhara e del Goggiam seria concorrenza a quelle provenienti per la via dell'Harrar, producendo un grande ribasso sui prezzi, motivato dalle tasse minori che subiscono le merci attraversando la Colonia ed il Tigrè.

Questa concorrenza della via di Massaua su quella di Harrar andrà sempre aumentando, stante la sicurezza e le facilitazioni che i negozianti abissini trovano nell'Eritrea.

Infatti è continuo il passaggio di carovane, più o meno grosse, alla nostra frontiera del Mareb ed a quella verso lo Agamè.

Ultimamente giunse ad Adiqualà, per indi proseguire per Asmara e Massaua, una carovana con caffè, proveniente da Kaffa.

E questa affluenza di caffè abissino a Massaua è tanto più rimarchevole, che, a detta dei vecchi negozianti, anche prima dei flagelli che hanno afflitto l'Abissinia negli anni passati, paralizzandone quasi tutta l'attività commerciale, non ne arrivava in partite importanti e con una certa frequenza come ora.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRESCIA, 1. — Oggi per l'anniversario delle dieci giornate, la città è imbandierata ed animata.

Stamane le autorità cittadine, accompagnate da 30 associazioni con bandiere e musiche e da grande folla, si sono recate al cimitero.

Sulla tomba dei martiri per la causa nazionale furono pronunciati parecchi discorsi.

Stasera, a spese del superstite Zosimo Colozio, a Porta Stazione, vi ha grande illuminazione con archi trionfali.

Vi suonano le musiche e si fanno salve dai cannoni dallo spalto di S. Giovanni.

LIMA, 1. — È morto il generale Bermudez, presidente della Repubblica.

Si teme lo scoppio di una rivoluzione.

BUENOS-AYRES, 2. — Si ha da Rio-Janeiro, 1:

« Le truppe del maresciallo Floriano Peixoto occuparono Itarare, abbandonata dagli insorti.

« Regna sempre a Desterro disaccordo nel Governo provvisorio.

« Le navi degli insorti *Repubblica* e *Aquidaban* sono danneggiate ».

WASHINGTON, 2. — Il Governatore della Carolina del Sud dichiarò le Contee di Darlington e Florence in stato d'insurrezione.

Egli marcierà, oggi, su Florence.

La milizia non risponde all'ordine di mobilizzazione.

MESSICO, 3. — Il Messaggio del Presidente della Repubblica, letto al Congresso, constata che l'accordo internazionale riguardo all'argento è fallito; e dice che pertanto il Governo presenterà progetti di legge, che realizzeranno grandi economie.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha dal Cairo che venne deciso, che non si faccia presentemente alcuna modificazione ministeriale.

LIMA, 3. — Il secondo vice-presidente della Repubblica, colonnello I. Borgono, ha assunto la Presidenza della Repubblica.

Il Gabinetto venne costituito con Garcia Urrutia alla presidenza del Consiglio ed agli affari esteri.

La città è calma; ma gli affari sono sospesi.

Il potere appartiene virtualmente al generale Caceres.

MADRID, 3. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione operaia nell'Andalusia, e decise la costruzione di opere pubbliche nelle provincie di Cadice e Granata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		759.2
Umidità relativa a mezzodì		45
Vento a mezzodì		Sud Ovest debolissimo.
Cielo		1|2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo	17.°5.
	Minimo	6.°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.6.

Li 1° aprile 1894.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Russia, alquanto bassa al Sud, aumentata sulla Francia, Mosca 777; Brest, Parigi 762, Malta 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 5 mm. in Sardegna, poco altrove; pioggie forti in Calabria ed al Nord della Sardegna, moderate o leggere in molte stazioni altrove; venti qua e là sensibili settentrionali, temperatura leggermente diminuita.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli a freschi da tramontana a greco: barometro a 762 mm. al Nord a 758 a Cagliari, Catanzaro, a 755 a Malta.

Mare mosso lungo la costa ionica.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario, qualche pioggia specialmente al Sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		758.9
Umidità relativa a mezzodì		42
Vento a mezzodì		NW quasi calmo.
Cielo		quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo	17.°2.
	Minimo	5.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 aprile 1894.

In Europa pressione notabilmente aumentata sulla Grecia; sempre alta sulla Russia, livellata a 760 mm. al Centro e nell'Italia continentale, decrescente al NW. Mosca 777; Atene 774; Malta 757; Valenzia 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Sicilia, disceso al Nord e Centro; pioggie nella penisola salentina, alcune leggere pioggie in Sicilia; venti generalmente deboli; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro; nuvoloso a piovoso sulla penisola salentina, nuvoloso in Sicilia, levante fresco in Sicilia; venti deboli intorno al levante e calma altrove; barometro livellato a 760 mm. nel continente, a 758 a Cagliari, Palermo, Catania; a 767 a Malta.

Mare agitato costa orientale della Sicilia, mosso a Malta.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	18 4	12 4
Genova	1|4 coperto	calmo	13 2	10 2
Massa Carrara	sereno	calmo	16 0	9 0
Cuneo	sereno	—	7 7	2 9
Torino	sereno	—	9 6	7 3
Alessandria	sereno	—	9 8	4 1
Novara	sereno	—	13 9	7 0
Domodossola	1|2 coperto	—	12 2	5 0
Pavia	sereno	—	12 1	1 7
Milano	sereno	—	14 4	6 6
Sondrio	sereno	—	14 8	7 0
Bergamo	sereno	—	14 2	6 4
Brescia	sereno	—	16 5	6 0
Cremona	1|4 coperto	—	15 1	5 7
Mantova	sereno	—	15 2	5 5
Verona	sereno	—	15 9	6 8
Belluno	sereno	—	16 1	2 8
Udine	sereno	—	16 8	5 0
Treviso	sereno	—	16 2	7 0
Venezia	sereno	calmo	14 8	7 0
Padova	sereno	—	15 8	4 9
Rovigo	1|4 coperto	—	16 7	4 4
Piacenza	sereno	—	13 1	3 2
Parma	sereno	—	13 5	5 5
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	5 8
Modena	3|4 coperto	—	13 2	5 5
Ferrara	1|4 coperto	—	14 7	5 5
Bologna	sereno	—	13 8	5 6
Ravenna	1|4 coperto	—	15 3	4 9
Forlì	1|4 coperto	—	13 4	8 9
Pesaro	sereno	legg. mosso	12 9	5 3
Ancona	1|2 coperto	calmo	12 0	8 0
Urbino	1|4 coperto	—	8 7	4 1
Macerata	nebbioso	—	9 0	6 4
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	4 2
Perugia	1|4 coperto	—	12 9	5 4
Camerino	1|4 coperto	—	8 1	2 6
Pisa	sereno	—	17 6	9 6
Livorno	1|4 coperto	calmo	16 6	8 5
Firenze	1|4 coperto	—	15 4	9 2
Arezzo	1|4 coperto	—	13 6	6 7
Siena	sereno	—	12 0	6 9
Grosseto	3|4 coperto	—	17 1	12 1
Roma	1|2 coperto	—	13 7	6 3
Teramo	sereno	—	9 3	5 2
Chieti	sereno	—	9 8	4 4
Aquila	sereno	—	7 8	1 2
Agnone	1|2 coperto	—	5 7	1 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	12 3	7 3
Lecce	piovoso	—	12 8	7 0
Caserta	sereno	—	16 5	7 7
Napoli	sereno	legg. mosso	12 6	7 3
Benevento	coperto	—	13 0	6 7
Avellino	3|4 coperto	—	12 0	5 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	5 8	1 1
Cosenza	3|4 coperto	—	10 2	3 4
Tiriolo	3|4 coperto	—	6 8	— 2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 8	7 8
Trapani	1|4 coperto	calmo	17 7	10 4
Palermo	1|4 coperto	mosso	17 6	7 5
Porto Empedocle	1|2 coperto	mosso	19 5	—
Caltanissetta	sereno	—	10 3	4 0
Messina	1|4 coperto	calmo	15 2	11 8
Catania	sereno	agitato	14 8	7 0
Siracusa	1|4 coperto	agitato	15 0	8 2
Cagliari	coperto	mosso	15 5	11 8
Sassari	piovoso	—	16 8	8 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	8 6
Genova	1|4 coperto	calmo	18 6	11 0
Massa Carrara	sereno	calmo	16 5	9 0
Cuneo	sereno	—	16 8	6 1
Torino	sereno	—	16 6	6 5
Alessandria	sereno	—	16 5	4 2
Novara	sereno	—	16 5	7 0
Domodossola	sereno	—	18 6	5 6
Pavia	1|4 coperto	—	12 8	1 7
Milano	1|4 coperto	—	17 8	6 3
Sondrio	sereno	—	17 4	6 8
Bergamo	sereno	—	15 8	7 4
Brescia	1|4 coperto	—	16 8	8 0
Cremona	1|2 coperto	—	17 4	5 9
Mantova	sereno	—	17 2	6 0
Verona	sereno	—	19 0	8 2
Belluno	sereno	—	16 3	4 0
Udine	sereno	—	18 8	4 2
Treviso	sereno	—	17 3	5 9
Venezia	1|4 coperto	calmo	15 0	7 2
Padova	1|4 coperto	—	16 5	6 6
Rovigo	1|2 coperto	—	18 6	6 8
Piacenza	1|4 coperto	—	16 2	4 9
Parma	1|4 coperto	—	17 6	6 9
Reggio Emilia	sereno	—	16 7	6 0
Modena	1|2 coperto	—	15 7	6 2
Ferrara	1|4 coperto	—	16 7	5 7
Bologna	1|4 coperto	—	15 5	6 3
Ravenna	1|4 coperto	—	17 1	1 2
Forlì	1|4 coperto	—	14 9	6 8
Pesaro	sereno	calmo	13 3	1 4
Ancona	sereno	calmo	13 0	7 2
Urbino	sereno	—	10 8	3 2
Macerata	sereno	—	12 8	6 3
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	4 5
Perugia	sereno	—	15 4	6 4
Camerino	sereno	—	10 2	3 0
Pisa	sereno	—	20 6	5 8
Livorno	1|4 coperto	calmo	18 5	6 4
Firenze	1|2 coperto	—	16 8	3 4
Arezzo	sereno	—	16 2	2 7
Siena	sereno	—	15 2	5 3
Grosseto	1|4 coperto	—	18 4	14 6
Roma	sereno	—	17 5	5 5
Teramo	sereno	—	14 6	5 4
Chieti	1|4 coperto	—	12 0	3 8
Aquila	sereno	—	11 5	1 0
Agnone	sereno	—	8 8	1 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	11 4	7 4
Lecce	3|4 coperto	—	10 8	7 5
Caserta	sereno	—	18 3	7 7
Napoli	sereno	calmo	14 1	8 2
Benevento	sereno	—	12 1	2 5
Avellino	sereno	—	10 4	4 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	6 0	2 0
Cosenza	coperto	—	12 0	4 6
Tiriolo	nebbioso	—	7 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 9	11 9
Trapani	3|4 coperto	calmo	17 0	12 2
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	18 2	6 2
Porto Empedocle	3|4 coperto	mosso	17 5	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	5 0
Messina	3|4 coperto	legg. mosso	16 9	11 8
Catania	coperto	agitato	15 6	10 0
Siracusa	coperto	molto agitato	15 2	11 3
Cagliari	3|4 coperto	calmo	16 2	8 7
Sassari	1|4 coperto	—	15 7	6 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,75 85 87 1[2 90		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,60 65 70	86 68			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,72 1[2	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			54 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			413 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			419 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 — 7)
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			459 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			910 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			75 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			135 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			154 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			645 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	100		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			36 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	144		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	41 1[2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L 10 — 7) ex L. 10,68

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			215 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	113 62 1/2	— —	113 45	113 65	113 60	— —	113 77 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 47	28 44	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 60	— —	— —	28 63	28 62	— —	28 67
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 29 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	144 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	90 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	38 —
Obb.i Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —	» » Min. Antimonio	165 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	262 —
Az.i Ferr.e Meridionali	606 —	» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	920 —	» » Caoutchouc	12 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Generale	72 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	170 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	70 —	» » » Vita	220 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	215 —
» » Gas	645 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	1005 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	97 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » Gen. Illuminazione	290 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

31 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 545
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 375
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.